



Periodico di Informazione
dell'Associazione Sportiva Deaf Mtb Cup
Anno 10 n. 28 – Giugno 2009

A VERDIGNES E VELTURNO ACUTI DI IRSARA E MONACO

con Nicoletta De Angelis a fare il bis e prenotare l'azzurro

Questa volta iniziamo dalla fine... Iniziamo col raccontare la grande sensibilità degli atleti del G.S. Silenziosi Altoatesini, che dopo la gara di domenica, hanno voluto far visita allo sfortunato Gianfranco Bonacci che si trovava al pronto soccorso di Bressanone dove era stato trasportato d'urgenza dopo la brutta caduta in gara, che gli ha procurato una lieve frattura alla clavicola. Nulla di grave, alcuni giorni di riposo, ed altrettanti di riabilitazione e poi Gianfranco sarà nuovamente in sella per intraprendere nuove sfide.

Gianfranco è di Vicenza, ma gli amici altoatesini hanno dimostrato che il Deaf Mtb Cup, oltre ad essere una seria Associazione Sportiva, è anche una grande famiglia dove tutti, atleti, dirigenti, accompagnatori ed appassionati vari hanno sempre un gesto di fraternità ed amicizia che li rende solidali nei momenti di difficoltà.

Credo che piccoli gesti come questi siano molto significativi e rendano evidente il grande senso di maturità e responsabilità degli atleti, acquisito attraverso sacrifici, difficoltà e grande impegno che la pratica della mountain bike richiede loro. E non solo questo. Ho notato anche che negli atleti che praticano mountain bike, è molto alto il senso di rispetto verso le persone in generale, e non solo verso l'avversario di turno; questo grande senso di rispetto, ed umiltà che ha accompagnato gli atleti altoatesini nella visita ad un loro avversario.

Davanti ad episodi come questo, mi sembra logico che tutto il resto passi in secondo piano.

Veniamo ora alle gare.

Sabato 13 giugno Verdignes ha accolto, in una bella e calda giornata di sole, gli Ironman sordi che di lì a poco si sarebbero sfidati nel campionato di Duathlon consistente in una gara di mountain bike di circa 18 km, ed una corsa a piedi di 4, in successione.

Il percorso era veramente tosto.. Nemmeno un metro di pianura. Continui saliscendi in mezzo ai prati ed ai boschi che alla fine hanno reso massacrante la gara. Ci si è messo anche il sole che, complice un cielo straordinariamente terso, picchiava senza pietà. 20 atleti (18 maschi e 2 donne) si sono presentati alla partenza.. Fra di essi, alcuni sordi austriaci, comprese le uniche due donne.

La prima frazione in mtb, com'era logico ha visto transitare per primo Irsara, seguito a poca distanza da Larch... Molto più staccati gli altri. La frazione di corsa lasciava presagire un facile successo di Larch, vista la sua maggior attitudine all'esercizio podistico, nei confronti di Irsara (che non corre mai a piedi).. Ed invece il ricongiungimento ed il successivo sorpasso non è riuscito. Anzi, Irsara ha addirittura fatto meglio di Larch nella corsa. Bravo. Ma bravo anche Larch arrivato secondo. Bravi anche Padrin e Santini (terzo e quarto). La classifica finale mi vede al quinto posto, con un'eccezionale frazione in mountain bike. Ma è sicuramente ingannevole perchè il mio abituale standard di rendimento dovrebbe vedermi alcuni posti più sotto, come sarebbe giusto. Ad un certo punto mi sono trovato in testa alla gara, non so nemmeno io come... Ma lasciamo stare.

La serata è terminata con una bella festa popolare, dove la birra che scorreva a fiumi ha fatto da contorno ai tipici piatti tirolesi, serviti da simpatiche donzelle in costume tradizionale.

Il giorno successivo a Velturmo, poco più sotto di Verdignes, la seconda prova di Cross Country attendeva gli atleti per la consueta sfida a chi è più bravo.

E' dispiaciuta l'assenza della maglia azzurra Matovcick, vincitore a Baselga di Pinè. Assenza che peraltro ha dato via libera all'ennesima sfida tra Monaco e Dissegna.

L'anello di gara, interamente sterrato fatto salvo qualche insignificante tratto asfaltato, prevedeva subito dopo il via una lunga, lunghissima e sfiancante salita con pendenze via via sempre maggiori (alcuni segmenti presentavano una pendenza media del 15%). La successiva discesa, non molto tecnica, riportava in un lampo i bikers al punto di partenza. Il sole batteva forte, ma il percorso era per la maggior parte ombreggiato assicurando in tal modo agli atleti non poco sollievo.

L'anello di poco più di 5 km, è stato ripetuto 4 volte dai maschi e 2 volte dalle donne. Inizialmente erano previsti cinque e tre giri per ciascuna categoria, ma il grado davvero impegnativo ha consigliato di farne uno in meno e la scelta è stata giusta perché alla fine il tempo del primo arrivato ha superato l'ora e l'ultimo ci ha impiegato quasi 1 ora e 40 minuti.

La gara in sé ha avuto poca storia. Monaco già al primo giro aveva un minuto di distacco su Dissegna ed oltre 2 sul terzo, Collina. Da citare soltanto l'ormai stranota tattica di Irsara, che parte lumaca e finisce lepre... Stavolta con la giustificazione della fatica del giorno prima.

Quando la gara sta per finire, le sirene dell'ambulanza mettono tutti in allarme. Bonacci è caduto sull'ultima discesa dell'ultimo giro... Sembrava qualcosa di grave, ma subito è stato chiaro che lo spavento che abbiamo preso, è rimasto tale. Bonacci stava bene, soltanto qualche botta come ho spiegato prima.

Dopo questa seconda prova, Monaco sale stabilmente al primo posto della generale e veste la maglia azzurra, con un buon margine sul secondo, Dissegna.

Difficile che il "vecchio" Andrea riesca a strappargliela nell'ultima prova a Volpago. Vista la prova di forza di Gianfranco dimostrata qui a Velturmo, tutto fa supporre in un suo straordinario bis.

De Angelis Nicoletta fa sua la gara femminile, e sommando questa vittoria con quella di di Baselga di Pinè, la maglia azzurra è matematicamente sua.

Fra le Società stavolta è stata Bolzano a farla da padrone grazie alla somma dei punti racimolati nel cross country e nel duathlon... I suoi atleti, comunque, sono veramente bravi.

Il pranzo in baita ci ha fatto assaporare un'atmosfera gioviale e "montanara", come non si provava da molto tempo. Sono senz'altro da ringraziare i bravi volontari messi alla frusta dal solito Larch.

Una bella sorpresa molto gradita da tutti sono state le premiazioni. C'è stato un premio per tutti i bikers... ed eravamo più di 40. Ognuno è tornato a casa con un bel ricordo di Velturmo, dei suoi verdi prati, del suo cielo terso, della sua aria limpida, della sua corona di monti che fa da contorno..

Non serve ricercare mete lontane, quando il paradiso ce l'abbiamo in casa. Scriveva il grande poeta indiano R. Tagore: *" lungo molti anni, a grande prezzo, andai a visitare molti Paesi. Andai a vedere alte montagne, andai a vedere oceani... soltanto non vidi, dallo scalino della mia porta, la goccia scintillante di rugiada sulla spiga del grano "*